



**XIX SESSIONE DEL CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI
(Ginevra, 27 febbraio – 23 marzo 2012)**

Il Consiglio dei Diritti Umani di Ginevra è stato istituito nel marzo 2006, in sostituzione della Commissione dei Diritti Umani del 1946, con il compito di promuovere il rispetto universale e la protezione dei diritti umani, di intervenire in caso di loro violazione e di favorire il coordinamento delle strutture operanti nel sistema delle Nazioni Unite.

Il nuovo organismo, formato da 47 paesi indicati dall'Assemblea generale con rotazione triennale, è stato istituito con il voto favorevole di 170 Paesi, tre astensioni e quattro voti contrari, tra i quali va segnalato quello degli Stati Uniti, che chiedevano l'inserimento di una clausola che vietasse esplicitamente ai Paesi sotto sanzioni Onu di entrare nel Consiglio.

L'Italia, già membro del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite per il triennio 2007-2010, è stata riconfermata, il 20 maggio 2011, per il triennio 2011-2014.

Il Consiglio è attualmente presieduto dall'uruguaiana Laura Dupuy Lasserre.

La scheda integrale sul Consiglio dei Diritti Umani è contenuta nel n. 56 della Newsletter.

Sintesi dei lavori

La Sessione è stata dedicata in modo particolare ai **temi della libertà religiosa e della tutela delle minoranze, alla crisi siriana, alla primavera araba e alle sue conseguenze**, alla situazione dei diritti umani nei **territori occupati** e in paesi quali **Iran, Myanmar e Corea del nord**.

Inoltre il Consiglio ha proceduto all'adozione dei rapporti relativi all'**esame periodico universale** dei seguenti paesi: **Antigua e Barbuda, Haiti, Irlanda, Islanda, Libia, Lituania, Moldova, Siria, Swaziland, Tagikistan, Tailandia, Tanzania, Timor Est, Togo, Trinidad e Tobago, Uganda, Venezuela e Zimbabwe**. Con l'esame di questi paesi è stato completato il primo ciclo dell'esame periodico universale.

Il **23 marzo 2012** l'onorevole **Mario Barbi (PD)**, componente della Commissione Affari Esteri, ha partecipato ai lavori della sessione, con la finalità di approfondire la conoscenza del Consiglio, dei suoi obiettivi e del suo funzionamento, ed in relazione alla prospettiva di istituzione di un'autorità nazionale indipendente per la tutela dei diritti umani, così come proposto dall'esame periodico universale sull'Italia del 2010. L'on. Mario Barbi ha preso parte, assistito dal Rappresentante permanente d'Italia, Ambasciatore Laura Mirachian, alla discussione e all'approvazioni delle risoluzioni sulla Libia e sulla Siria. In tale occasione la delegazione italiana ha espresso voto contrario nei confronti della risoluzione presentata dal Marocco, la quale condannava le violazioni dei diritti umani da parte dei gruppi che si erano opposti a Gheddafi, e dell'emendamento presentato dalla Russia di condanna alle violazioni dei diritti umani da parte dei gruppi che si stanno opponendo ad Assad.

A margine dei lavori l'on. Barbi ha incontrato i rappresentanti di **Marocco, Tunisia ed Egitto** i quali, oltre ad aver evidenziato comuni problematiche legate alla crisi economica e ai cambiamenti politico-istituzionali nell'Africa settentrionale, hanno espresso delusione per l'astensione italiana sulla risoluzione relativa agli insediamenti israeliani nei territori occupati. Inoltre l'on. Barbi ha incontrato l'**Ambasciatore Mariangela Zappia**, Capo della Delegazione permanente dell'Unione Europea, la quale ha illustrato le divisioni presenti in seno ai paesi dell'Unione riguardo alla questione dei territori occupati e di come si siano invece raggiunti alcuni punti in comune, quali l'unanime astensione europea sulla risoluzione sul conflitto di Gaza e l'unanime voto favorevole sulla tutela dei diritti della popolazione palestinese.

L'Ambasciatore Zappia ha dato risalto al successo europeo riguardo alla risoluzione sulla Siria. Infine l'on. Barbi ha incontrato il dott. **Gianni Magazzeni**, Direttore della Divisione Americhe, Europa e Asia Centrale dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani.

All'apertura della Sessione è intervenuto il **Ministro degli Affari esteri italiano, Giulio Terzi**, che ha concentrato la propria attenzione sul tema della libertà religiosa, sulla primavera araba e sulla crisi in Siria e Somalia. Il Ministro ha altresì ricordato il rapporto sull'Italia predisposto in occasione dell'esame periodico universale del 2010 ed ha assunto l'impegno nel paese per l'adempimento dei suggerimenti presenti nel rapporto.

Il testo completo dell'intervento del ministro è consultabile al seguente indirizzo:

http://www.esteri.it/MAE/IT/Sala Stampa/ArchivioNotizie/Interventi/2012/02/20120227_Terzi_Ginevra.htm

Il Ministro Terzi si è attivato, di concerto con i partner europei, affinché il Consiglio dei Diritti Umani potesse adottare una risoluzione sul tema della libertà religiosa.

Il **22 marzo 2012** è stata quindi presentata la **risoluzione 19/8 sulla libertà religiosa**, presentata dalla Danimarca a nome dell'Unione Europea e sostenuta anche dall'Italia. La risoluzione è stata approvata senza votazione.

La **risoluzione 19/8** ribadisce il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione o credo, la libertà di cambiare religione e la libertà (sia del singolo che in comunità, sia in pubblico che in privato) di manifestare una religione o credo nell'insegnamento, nella pratica, nel culto e nell'osservanza.

È stata espressa profonda preoccupazione in particolare sull'estremismo religioso presente in varie parti del mondo, sugli incidenti provocati da odio religioso e dal persistere di stereotipi negativi, sugli attacchi a luoghi di culto. Inoltre è stata condannata ogni forma di violenza, fondata sulla religione, sottolineando altresì come nessuna religione possa essere equiparata al terrorismo.

La risoluzione 19/8 afferma che è compito degli Stati prevenire e punire ogni forma di violenza e discriminazione religiosa e che un loro venir meno in questo campo costituisce una violazione dei diritti umani.

Infine la risoluzione 19/8 ha avanzato la richiesta al Relatore Speciale di presentare annualmente un report al Consiglio dei Diritti Umani e ha proposto di lavorare per implementare la Dichiarazione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Intolleranza e Discriminazione basata sulla Religione o sul Credo.

Sul tema della **lotta alla discriminazione religiosa** il 23 marzo 2012 è stata anche approvata senza votazione la risoluzione 19/25. La risoluzione 19/25 è stata adottata in seguito alla discussione sull'implementazione della dichiarazione di Durban e sul programma di azione sulla lotta al razzismo e alla xenofobia.

Sulla **Siria** sono stati approvati due documenti:

- il 3 marzo è stata approvata la **risoluzione 19/1** sulle gravi violazioni dei diritti umani in **Siria**, sostenuta anche dall'Italia e approvata con i voti contrari di Cina, Cuba e Russia. La **risoluzione 19/1** ha fortemente condannato le gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani in Siria e ha chiesto al governo di interrompere immediatamente le violenze contro i civili.
- il 23 marzo è stata approvata la **risoluzione 19/22**, sostenuta anche dall'Italia e approvata con i voti contrari di Cina, Cuba e Russia. La **risoluzione 19/22** ha condannato con forza le gravi violazioni dei diritti umani nel paese e il rifiuto delle autorità siriane a collaborare con il Consiglio dei Diritti Umani, ha accolto con favore le iniziative della Lega Araba, dell'ONU e del Gruppo degli Amici del Popolo Siriano, ha chiesto al governo del paese di mettere fine alle violenze e ha deciso di estendere il mandato della commissione d'inchiesta del Consiglio di Sicurezza nella sua risoluzione S-17/1.

La **delegazione siriana** non ha partecipato alla discussione. Per ciò che riguarda l'esame periodico universale, la delegazione siriana ha dichiarato di riconoscerne l'importanza e di averne già accolto numerose istanze (a partire dall'adozione di una costituzione pluralista),

nonostante gli interventi di potenze straniere e le azioni di gruppi terroristici. Queste dichiarazioni sono state accolte in maniera sostanzialmente favorevole da Cina e Russia e sfavorevolmente dagli Stati Uniti.

Sulla **Libia** il **23 marzo 2012** è stata adottata la **risoluzione 19/39**, sostenuta dall'Italia. La risoluzione è stata accolta senza votazione.

La risoluzione 19/39 ha accolto la Carta Costituzionale del Consiglio Nazionale di Transizione del 3 agosto 2011, nella quale erano incluse la promozione e la protezione dei diritti umani, gli sforzi per tenere elezioni alla fine del 2012 e l'impegno del governo transitorio di rispettare le proprie obbligazioni riguardo i trattati internazionali sui diritti umani e di cooperare con il Consiglio dei Diritti Umani.

Si segnala inoltre la partecipazione italiana alle discussioni del **14 marzo 2012** sul rapporto periodico universale dedicato alla **Libia**. La delegazione italiana ha accolto favorevolmente l'impegno del governo transitorio libico per il ripristino dello stato di diritto e la difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Inoltre ha apprezzato la volontà delle autorità libiche di accettare le raccomandazioni del rapporto periodico universale (le quali erano state rifiutate dal precedente regime) e ha considerato di vitale importanza l'accertamento delle violazioni dei diritti umani in uno spirito di riconciliazione.

Il **22 marzo 2012** è stata adottata la **risoluzione 19/17** sugli **insediamenti israeliani nei territori occupati**. La risoluzione è stata approvata con il voto contrario degli USA. L'Italia, in rappresentanza anche della Spagna, si è astenuta. La **risoluzione 19/17** ha ribadito precedenti decisioni degli organismi delle Nazioni Unite riguardo l'illegalità degli insediamenti israeliani e ha raccomandato la fine della costruzione di nuovi insediamenti in vista dello smantellamento di quelli esistenti. Infine è stata stabilita la creazione di una missione internazionale, raccomandando ad Israele di cooperarvi. La rappresentanza italiana, a nome anche della rappresentanza spagnola, ha motivato la propria astensione opponendosi unicamente alla creazione della missione internazionale.

Su **Israele** il Consiglio dei Diritti Umani ha inoltre approvato la **risoluzione 19/14** sulla situazione dei diritti umani nelle alture del Golan, la **risoluzione 19/15** sul diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, la **risoluzione 19/16** sulla situazione dei diritti umani in Cisgiordania inclusa Gerusalemme est, il **follow-up 19/18** sul report della missione delle Nazioni Unite sul conflitto di Gaza. L'Italia si è astenuta nella votazione sulle risoluzioni 19/14 e 19/18 e ha espresso parere favorevole sulle risoluzioni 19/15 e 19/16.

Il 26 marzo 2012 Israele ha interrotto i propri rapporti con il Consiglio dei Diritti Umani.

Il **19 marzo 2012** è stata approvata la **risoluzione 19/13** sulla situazione dei diritti umani in **Corea del nord**, sostenuta anche dall'Italia. La risoluzione ha espresso viva preoccupazione per le violenze e le continue violazioni dei diritti umani nel paese e ha condannato le autorità per la non collaborazione con l'inviato speciale del Consiglio dei Diritti Umani, esortandolo a continuare il proprio lavoro.

Il **22 marzo 2012** è stata approvata la **risoluzione 19/12** sulla situazione dei diritti umani in **Iran**, sostenuta anche dall'Italia. La risoluzione ha deciso di estendere il mandato dell'inviato speciale del Consiglio dei Diritti Umani alla sua XX sessione e all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite alla sua LXVII sessione. La risoluzione inoltre ha raccomandato alle autorità iraniane la piena collaborazione con l'inviato speciale.

Il **23 marzo 2012** è stata approvata la risoluzione **19/29** sull'assistenza tecnica allo **Yemen** nel campo dei diritti umani. La risoluzione è stata approvata senza votazione. La risoluzione è stata sostenuta anche dall'Italia.

Nel corso della Sessione si sono tenuti i seguenti Panel:

- **Panel sulla libertà di espressione in internet (29 febbraio 2012)**

- **Panel sulla discriminazione e la violenza legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere (7 marzo 2012)**

Il panel si è tenuto sulla base della **risoluzione 17/19**, approvata dal Consiglio dei diritti umani il 17 giugno 2011. La risoluzione era stata presentata dal Sudafrica e sostenuta da diversi paesi, tra cui l'Italia.

- **Panel dedicato XX anniversario della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone Appartenenti a Minoranze Nazionali o Etniche, Religiose e Linguistiche (13 marzo 2012)**

La **delegazione italiana** si è detta preoccupata per l'aumento di atti di intolleranza e di violenza contro i membri delle minoranze in tutto il mondo, in particolare contro le minoranze religiose, inclusi i cristiani. Infine ha sottolineato l'importanza del dialogo, dell'integrazione e dell'educazione nell'eliminazione degli stereotipi. Il governo italiano ha posto la difesa delle minoranze al centro della propria agenda ed è stata ricordata l'adozione di una strategia nazionale per l'inclusione delle comunità rom e sinti. Il testo completo dell'intervento è consultabile al seguente indirizzo:

http://www.rapponuginevra.esteri.it/RappGenevra/Archivio_News/Minoritarie.htm

Tutte le risoluzioni approvate sono consultabili al seguente indirizzo:

<http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session19/Pages/ResDecStat.aspx>

Tutti i report sono consultabili al seguente indirizzo:

<http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session19/Pages/ListReports.aspx>

PROSSIME SESSIONI

La **XIII sessione del gruppo di lavoro sull'esame periodico universale** è in corso di svolgimento a Ginevra e terminerà il **4 giugno**. Con la presente sessione il gruppo di lavoro ha iniziato il secondo ciclo dell'esame periodico universale. I paesi analizzati nella XIII sessione sono **Bahrain, Ecuador, Tunisia, Marocco, Indonesia, Finlandia, Regno Unito, India, Brasile, Filippine, Algeria, Polonia, Paesi Bassi e Sud Africa**.

La **XX Sessione ordinaria** del Consiglio si terrà a Ginevra dal **18 giugno al 6 luglio 2012**.

L'ordine del giorno della sessione è disponibile sul sito del Consiglio:

<http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RegularSessions/Session20/Pages/20RegularSession.aspx>

Al momento l'ordine del giorno della sessione è ancora in fase di rielaborazione.

Si segnalano, di seguito, le principali questioni che saranno affrontate nel corso della sessione.

In relazione alla **situazione dei diritti umani che richiedono la propria attenzione**, il Consiglio prenderà in considerazione i rapporti dei relatori speciali sulla situazione dei diritti umani in **Bielorussia, Siria**, ad **Haiti** e nei **territori occupati**.

In relazione all'attività di assistenza tecnica e di cooperazione sui diritti umani sarà esaminato il rapporto dell'Alto Commissario sul **Kyrgyzstan**.

Nell'ambito delle attività di **promozione e protezione dei diritti umani**, il Consiglio prenderà in considerazione i rapporti predisposti dall'Alto Commissario, dal relativo Ufficio, dai gruppi di lavoro, dagli esperti, dai relatori e dagli inviati speciali. Tra le **tematiche** affrontate si segnalano la questione israeliano-palestinese, la condizione della donna, la lotta al terrorismo, il traffico di esseri umani, le esecuzioni extragiudiziarie, sommarie o arbitrarie, la condizione dei migranti, la libertà di associazione e di riunione, la lotta al razzismo e alla xenofobia.

Si segnala in particolare che in relazione al **rapporto sulla violenza contro le donne** saranno esaminati i rapporti delle missioni in **Italia**, Giordania e Somalia.

In relazione al **rapporto sulle esecuzioni extragiudiziarie, sommarie o arbitrarie** saranno analizzati i rapporti su Colombia, Congo, India e **Stati Uniti**. Il rapporto sugli Stati Uniti è dedicato alla pena di morte, alla detenzione degli immigrati, al centro di detenzione di Guantanamo e alle operazioni militari americane.

In relazione al **rapporto sui diritti umani dei migranti** sarà analizzato un rapporto sull'Albania. Il rapporto sui diritti umani dei migranti raccomanda **una maggiore regolamentazione sulla detenzione dei migranti in accordo con la Dichiarazione universale dei diritti umani e con le altre convenzioni delle Nazioni Unite**.

In relazione al **rapporto sulle contemporanee forme di razzismo, discriminazione razziale, xenofobia e intolleranza** sarà analizzato il rapporto sull'**Ungheria**. Il rapporto sul razzismo si richiama alla dichiarazione di Durban del 2001.

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI

 (+39)0667603948 – 9515

 cdri1@camera.it

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. File: OSS078

